

DELIBERA del Commissario Prefettizio con funzione di
Consiglio Comunale N. del 15/05/2014 .

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Regolamento di Polizia Urbana

SOMMARIO

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 Oggetto e ambito di applicazione

Art.2 Definizioni

TITOLO II - NORME DI COMPORTAMENTO

Capo I Sicurezza urbana e pubblica incolumità

Art.3 Sicurezza urbana e pubblica incolumità

Art.4 Divieto di deturpare monumenti e altri beni di pubblico interesse

Art.5 Lancio di sassi e altri oggetti, di liquidi, e uso di mezzi recanti molestia

Art.6 Pericolo di incendi, esalazioni moleste

Art.7 Accensioni pericolose e lancio di oggetti accesi

Art.8 Precauzioni per talune attività a contatto con i luoghi pubblici

Art.9 Trasporto di oggetti pericolosi

Art.10 Sicurezza degli edifici pubblici e privati – edilizia residenziale pubblica

Art.11 Manutenzione degli edifici e delle aree

Art.12 Manutenzione della vegetazione

Art.13 Sgombero della neve

Art.14 Cautele per oggetti sospesi, liquidi e polveri

Art.15 Conduzione sicura e custodia di cani e altri animali

Art.16 Frequentazione di spazi pericolosi per l'incolumità individuale

Capo II Convivenza civile, vivibilità, igiene e pubblico decoro

Art.17 Convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro

Art.18 Comportamenti contrari all'igiene, al decoro e al quieto vivere

Art.19 Misure di contrasto alla prostituzione

Art.20 Attività proibite e uso del suolo pubblico

Art.21 Esecuzione di giochi in luogo pubblico

Art.22 Recinzione e manutenzione terreni

Art.23 Pulizia fossati

Art.24 Tende, luci, insegne, mostre, vetrine, targhe e monumenti

Art.25 Decoro dei fabbricati scritte sui muri

Art.26 Corsi d'acqua

Capo III Pubblica quiete e tranquillità delle persone

Art.27 Pubblica quiete e tranquillità delle persone

Art.28 Rumori e schiamazzi nei luoghi di ritrovo, strade e piazze

Art.29 Disturbo alla pubblica quiete procurato da animali

Art.30 Attività produttive ed edilizie rumorose.

Capo IV Mestieri e attività lavorative

Art.31 Decoro nell'esercizio dell'attività lavorativa

Art.32 Negozi e articoli per soli adulti

Art.33 Obbligo di vendita merci esposte e dell'uso dei bagni

Art.34 Modalità di esposizione merci e oggetti fuori dai negozi o per strada

Art.35 Divieto di uso di contrassegni, stemma e gonfalone del Comune

Art.36 Mestieri ambulanti e artisti di strada

Art.37 Pubblici trattenimenti e spettacoli viaggianti

Art.38 Luminarie

Art.39 Raccolta stracci

Art.40 Locali di noleggio di velocipedi

Art.41 Conduzione di veicoli a trazione animale

Art.42 Volantinaggio e distribuzione di oggetti

Art.43 Vendita di bevande alcoliche in bottiglie e bicchieri di vetro

Art.44 Phone center – Internet point - Requisiti dei locali – Esercizio dell'attività

TITOLO III - SANZIONI, PROVVEDIMENTI RELATIVI AI TITOLI AUTORIZZATORI E PROCEDURA DI RIMESSA IN PRISTINO

Capo I Sanzioni e provvedimenti relativi ai titoli autorizzatori

Art. 45 Sistema sanzionatorio

Art. 46 Sanzioni

Art. 47 Provvedimenti relativi ai titoli autorizzatori e ai locali ove si esercitano le attività autorizzate

Capo II Procedura di rimessa in pristino

Art. 48 Rimessa in pristino o rimozione delle opere di immediata attuabilità

Art. 49 Rimessa in pristino o rimozione delle opere di non immediata attuabilità

Art. 50 Rinvii ad altri regolamenti

Art. 51 Disposizioni finali ed abrogazioni

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Oggetto e ambito di applicazione

1 Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi costituzionali e generali dell'ordinamento e delle norme di legge, l'insieme delle misure volte ad assicurare la serena e civile convivenza, prevenendo gli illeciti che possano recare danni o pregiudizi alle persone e regolando il comportamento e le attività dei cittadini all'interno del territorio comunale, al fine di tutelare la tranquillità sociale, la fruibilità ed il corretto uso del suolo pubblico e dei beni comuni, il decoro ambientale e sociale, la qualità della vita dei cittadini ed in particolar modo dei soggetti deboli, degli anziani, dei bambini, dei disabili e dei soggetti comunque svantaggiati. Esso è espressione della funzione di polizia amministrativa locale attribuita al Comune dall'art. 158 c.2 del D.Lgs. 31/03/1998 n.112.

2 Per polizia amministrativa locale si intende l'insieme delle misure dirette a consentire a tutta la popolazione cittadina l'esercizio dei propri diritti e ad evitare danni o pregiudizi a persone fisiche e giuridiche ed alle cose nello svolgimento delle attività relative alle materie nelle quali il Comune esercita le competenze attribuite dalla legge, senza che siano lesi o messi in pericolo i beni e gli interessi tutelati in funzione dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica come definiti all'art.159 c.2 del D.Lgs. 31/03/1998 n.112.

3 Il presente regolamento, per il perseguimento dei fini di cui al comma 1 e 2, detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali, in materia di:

- a) sicurezza urbana e pubblica incolumità;
- b) convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro;
- c) pubblica quiete e tranquillità delle persone;
- d) disciplina dei mestieri e delle attività lavorative;

4 Il presente regolamento si applica su tutto il territorio comunale.

5 Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine "regolamento" senza alcuna specifica, con esso deve intendersi il presente Regolamento di Polizia Urbana.

Art.2 - Definizioni

1 Ai fini del perseguimento degli scopi di cui all'articolo 1 del presente Regolamento, si definisce:

- a) sicurezza urbana e pubblica incolumità: l'insieme delle precauzioni adottate per preservare la collettività cittadina da situazioni anche di potenziale pericolo, danno, malattia, calamità, nonché l'insieme delle misure atte a prevenire i fenomeni di illegalità diffusa e di degrado sociale;
- b) convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro: tutti i comportamenti e le situazioni che danno luogo all'armonioso vivere comune dei cittadini, nel rispetto reciproco, nel corretto svolgimento delle proprie attività e del civile impiego del tempo libero, nonché l'insieme degli atti che rendono l'aspetto urbano conforme alle regole di decenza comunemente accettate;
- c) pubblica quiete e tranquillità delle persone: la tranquillità e la pace della vita dei cittadini, anche singoli, sia nel normale svolgimento delle occupazioni che nel riposo;
- d) disciplina dei mestieri e delle attività lavorative: la disciplina dei mestieri ambulanti di qualsiasi tipo, delle attrazioni, dei trattenimenti e degli spettacoli viaggianti, di alcuni aspetti relativi alle attività commerciali, artigianali e industriali, nonché ogni altra attività lavorativa esercitata in qualsiasi forma, fatte salve le norme statali, regionali e comunali in materia. E' mestiere ambulante l'attività effettuata su area pubblica e consistente in un servizio ai passanti, che può comprendere la custodia o il noleggio di cose o animali, la piccola estetica che non comporti alcun rischio per la salute e l'incolumità fisica, l'abbigliamento e la pulizia della persona e delle cose, ovvero le dimostrazioni e l'esercizio d'arte, di ballo e di recitazione, di abilità, di piccolo intrattenimento o spettacolo anche musicale tramite esibizione personale e produzione di opere dell'ingegno a carattere creativo, a scopo di lucro con raccolta di offerte o tariffa, ma senza vendita di merce; è inoltre attività di strada quella svolta da astrologi e da fotografi e da coloro che realizzano filmati.

TITOLO II - NORME DI COMPORTAMENTO

CAPO I - SICUREZZA URBANA E PUBBLICA INCOLUMITÀ'

Art. 3 – Sicurezza urbana e pubblica incolumità

1 Il Comune garantisce l'equo esercizio dei diritti individuali, la tutela della sicurezza e l'incolumità dei cittadini, la libera fruizione degli spazi pubblici ed il diritto di accesso ai medesimi.

2 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali e regionali, nonché le attribuzioni spettanti agli organi dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, è fatto divieto a chiunque, col proprio comportamento nei luoghi pubblici come nelle private dimore, di causare pericolo per l'incolumità delle persone, per le loro attività o la loro libera e tranquilla circolazione, essere motivo di spavento o turbativa per le stesse, o renderle vittime di molestie o disturbo.

3 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali, al fine di prevenire alterchi o situazioni di conflitto che possano cagionare pericolo per l'incolumità pubblica, e soltanto nel caso in cui possano ricorrere tali condizioni, è fatto divieto a chiunque sia in stato di ubriachezza, di frequentare luoghi di ritrovo pubblici o aperti al pubblico, o luoghi pubblici frequentati.

4 I gestori dei locali destinati ad attività lavorative come esercizi pubblici o commerciali, artigianali o industriali, circoli privati, o attività di servizio al pubblico o altro luogo di ritrovo, ove si determini l'aggregazione di persone all'interno o all'esterno dei locali stessi, che causano disturbi, disagi o pericoli col loro comportamento, hanno l'obbligo di porre in essere tutte le cautele e le attività possibili atte a scoraggiare tali comportamenti, anche intervenendo sul nesso di causalità fra l'attività lavorativa interna ed i disagi in strada, ad esempio tenendo accostate le porte di accesso per limitare i contatti fra interno ed esterno del locale, interrompendo l'attività nelle occupazioni di suolo pubblico esterne, facendo opera di persuasione attraverso proprio personale che assolva a questa funzione. E' fatto obbligo ai gestori dei locali suddetti nelle occupazioni di suolo pubblico concesse al locale e nelle adiacenze dello stesso ove siano presenti distributori automatici di prodotti, di eliminare ogni causa di sporcizia o di imbrattamento riconducibile agli avventori o clienti del proprio locale.

5 L'amministrazione comunale, a seguito di violazione rilevata ai sensi del comma 4, può ridurre l'orario di apertura di singoli locali e, in caso di persistenza di fenomeni di disagio, può applicare il disposto di cui all'art. 47.

6 E' fatto inoltre divieto di intralciare o mettere in pericolo, in qualsiasi modo, la libera e sicura circolazione di persone, con particolare riguardo alle persone con ridotta mobilità, occupando gli spazi destinati ai disabili, le rampe e gli scivoli per le carrozzine, i corrimano delle gradinate, i percorsi per non vedenti. Gli uffici pubblici, nell'autorizzare o consentire attività, eventi, spettacoli, impongono prescrizioni che tengono conto di quanto sopra.

Art. 4 – Divieto di deturpare monumenti e altri beni di pubblico interesse

1. Tutti i cittadini sono tenuti al rispetto dei beni aventi per la collettività un valore culturale, storico, artistico e religioso.

2 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali e regionali, ogni frequentatore di luoghi pubblici ha l'obbligo di non imbrattare, diminuire la funzionalità né recare danno, col proprio comportamento anche colposo, alle strade e alle aree e spazi comuni, agli edifici, ai ponti, alle attrezzature e arredi o veicoli pubblici, ai monumenti, e quant'altro sia posto alla fruizione della comunità o lasciato alla pubblica fede.

3 E' proibito entrare o salire sui monumenti, superare le recinzioni apposte dall'Autorità, entrare anche parzialmente nelle vasche e nelle fontane o gettarvi o immergervi oggetti.

4 E' comunque proibito collocare su muri, lampioni, recinzioni, barriere di protezione di monumenti o altri elementi di arredo urbano o altri manufatti oggetti di ricordo, fotografie, manifesti, scritti e disegni, striscioni e simili, tranne nei casi espressamente autorizzati.

5. E' proibito altresì collocare, appoggiare, legare i velocipedi su: barriere di protezione di monumenti, altri elementi di arredo urbano qualora rechi intralcio alla circolazione pedonale e

carrabile, altri manufatti prospicienti immobili di rilevante valore architettonico, salvo nei luoghi espressamente consentiti.

6. E' vietato manomettere o deturpare i luoghi destinati al culto e alla memoria dei defunti.

7. I visitatori devono astenersi dal compiere atti o assumere comportamenti che non siano consoni alla dignità dei luoghi

8. E' proibito altresì collocare in area pubblica o aperta al pubblico contenitori in metallo di riviste o annunci pubblicitari, nonché cavallotti pubblicitari o manufatti affini reclamizzanti attività produttive (es.commerciali – artigianali).

Art. 5 - Lancio di sassi e altri oggetti, di liquidi, e uso di mezzi recanti molestia

1 E' fatto divieto lanciare sassi o altri oggetti, sostanze, liquidi o spray in luogo pubblico o privato, anche al di fuori delle strade, mettendo in pericolo o bagnando o imbrattando le persone o le aree pubbliche recando fastidio a chiunque.

Art. 6 – Pericolo di incendi, esalazioni moleste

1 Fatte salve le disposizioni previste dalla normativa statale in materia, in tutto il centro abitato è fatto divieto di bruciare foglie, sterpi e qualsiasi altro materiale. Al di fuori del centro abitato è possibile effettuare tali accensioni solo nell'esercizio di attività agricole, secondo le specifiche disposizioni emanate dall'amministrazione comunale e comunque in condizioni di sicurezza tali da non costituire pericolo di incendio.

2 E' vietato compiere atti o detenere materiale che possa costituire pericolo di incendio anche per edifici o aree private, fatte salve le norme in materia di prevenzione incendi.

3 E' fatto inoltre divieto a chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività, lavorativa o meno, di produrre esalazioni moleste verso luoghi pubblici o privati.

Art. 7 – Accensioni pericolose e lancio di oggetti accesi

1 E' fatto divieto per chiunque di effettuare accensioni pericolose con energia elettrica, fuochi o in altro modo, esplodere petardi, gettare oggetti accesi, in luoghi pubblici o privati, o non adibiti allo scopo o non autorizzati, ove procurino potenziale pericolo all'incolumità pubblica o privata.

Art. 8 – Precauzioni per talune attività a contatto con i luoghi pubblici

1 Ogni verniciatura fresca prospiciente la pubblica via o aree frequentate, qualora sia potenzialmente a contatto con i passanti, dovrà essere adeguatamente segnalata con cartelli o protetta in modo da non recare nocimento ad alcuno.

2 Gli "offendicula" ed ogni manufatto o attrezzatura esposta al potenziale contatto con il pubblico dovrà essere installata o posizionata o protetta in modo da non causare pericolo per la collettività.

3 E' proibito eseguire sulle soglie delle abitazioni e dei fondi, o sui davanzali delle finestre, o su terrazze e balconi, lavori o comunque altre opere che in qualsiasi modo rechino molestia a chiunque o mettano in pericolo la pubblica incolumità.

Art. 9 - Trasporto di oggetti pericolosi

1 Fatte salve le disposizioni previste da leggi statali e regionali, è fatto divieto di trasportare, caricare e scaricare anche a mano, senza le opportune precauzioni, vetri, ferri, bastoni appuntiti, spranghe ed ogni altro oggetto che potrebbe causare in determinate situazioni pericolo per la collettività.

Art.10 – Sicurezza degli edifici pubblici o privati – edilizia residenziale pubblica

1 Ferme restando le disposizioni del Regolamento edilizio comunale, è fatto obbligo di mantenere ogni edificio, pubblico o privato, e le sue pertinenze, in buono stato di manutenzione e pulizia, in ogni sua parte, in modo da prevenire pericoli, cadute, allagamenti.

2 Gli edifici privati devono essere mantenuti in sicurezza per quanto riguarda il peso degli arredi e dei depositi e la tipologia degli oggetti detenuti, dal punto di vista igienico e della prevenzione

incendi e della stabilità degli immobili.

3 L'installazione di macchinari a motore a scopo lavorativo deve essere fatta a regola d'arte e secondo la normativa vigente, anche al fine di non produrre vibrazioni o rumori fastidiosi per i vicini.

4 E' fatto divieto di dimorare in locali adibiti ad attività lavorative in modo promiscuo con attrezzature e macchinari. A seguito di tale violazione potranno sempre essere sequestrati i macchinari e le attrezzature. Il Sindaco può ordinare a mezzo di specifica ordinanza lo sgombero dei locali o parte di essi. Analogamente si procede per i locali abusivamente adibiti a dimora non essendo destinati a tale uso, ovvero abitati da un numero eccessivo di persone, tale da pregiudicare la sicurezza o l'igiene di persone e cose.

5 In caso di non utilizzo degli edifici, gli stessi dovranno essere comunque mantenuti in sicurezza e secondo i principi di decoro. Si dovranno inoltre attuare tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare indebite intrusioni, occupazioni abusive e danneggiamenti, chiudendo efficacemente tutte le zone di accesso.

6 La Polizia Municipale effettua i controlli richiesti dagli uffici competenti o d'iniziativa, per verificare il corretto uso e la titolarità degli occupanti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, allontanando eventuali abusivi ed eseguendo i provvedimenti di decadenza o sgombero. Chiunque non consenta l'accesso alla Polizia Municipale per i controlli di cui sopra è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 46 c.7.

Art. 11 - Manutenzione degli edifici e delle aree.

1) I proprietari, gli amministratori di condominio, i locatari e i concessionari di edifici sono tenuti a provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle facciate, delle serrande, degli infissi e delle tende esterne. Gli stessi devono effettuare le manutenzioni di coperture, cornicioni, rivestimenti, ecc. al fine di garantire la sicurezza strutturale dell'immobile. Hanno inoltre l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco e al rifacimento della tinteggiatura dei rispettivi edifici ogni volta ne sia riconosciuta la necessità dall'Autorità comunale.

2) I proprietari o i locatari o i concessionari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici.

3) I proprietari devono mantenere gli edifici in buono stato di manutenzione in modo da evitare l'irregolare caduta dell'acqua piovana.

4) Le acque piovane che sciolano dai tetti devono essere convogliate, a mezzo di gronde debitamente installate, lungo i muri degli edifici sino al piano terra ed essere incanalate nella apposita fognatura. Gli eventuali guasti dovranno essere riparati dal proprietario.

5) I proprietari o i locatari o i concessionari di edifici hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia e spurgo di fosse biologiche, latrine, pozzi neri, ecc.

6) Gli stessi soggetti di cui al comma precedente devono provvedere alla pulizia e manutenzione delle aree cortilizie, limitatamente a quelle visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio.

7) I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento su coperture di canali e pubbliche fognature, anche se intercluse in cave di posti nel centro storico, devono mantenerle sgombre da rifiuti o materiali di ogni genere, garantendo comunque l'accesso al Comune e/o a imprese designate dal Comune per ispezioni e manutenzioni dei manufatti idraulici in questione.

Art. 12 - Manutenzione della vegetazione

I proprietari, i locatari e i concessionari di aree nelle quali sono radicati alberi hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e di tutelare l'incolumità dei cittadini rimuovendo l'intera pianta, i rami pericolanti la cui caduta potrebbe determinare danni a persone o cose.

Nel caso in cui la vegetazione sia collocata in prossimità di strade, i proprietari, i locatari e i concessionari sono tenuti anche a rimuovere quelle parti che si protendono a margine carreggiata stradale fino a 2 metri dalla stessa o la invadono per altezze inferiori a 5 metri, o che nascondono la segnaletica o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza o dalle angolazioni

necessarie. In caso di mancato assolvimento a tale obbligo, il Comune ha la possibilità di effettuare il lavoro direttamente, rimettendo le spese ai proprietari, locatari o concessionari inadempienti, oltre alle sanzioni previste dal caso, fatti salve ulteriori oneri di spesa per l'istruttoria.

Art. 13 - Sgombero della neve

1. I proprietari e gli amministratori di condominio o gli eventuali conduttori di edifici a qualunque scopo destinati e chiunque abbia a qualsiasi titolo il possesso degli stabili, durante ed a seguito di nevicate, hanno l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio che si forma su tetti, gronde, balconi o terrazzi, osservando tutte le cautele che si rendano opportune e necessarie per non recare danno alle persone o alle cose sottostanti. A tal fine devono essere delimitate e segnalate le zone di caduta, osservando le disposizioni all'uopo impartite dall'Autorità comunale a garanzia della circolazione.

2. I proprietari di piante devono asportare la neve dai rami che aggettano direttamente su aree di pubblico passaggio, ovvero provvedere, anche in aree private, alla potatura tempestiva di rami pericolosi.

3. Per la sicurezza delle persone, debbono essere sgomberati dalla neve e dal ghiaccio, a cura dei frontisti, gli accessi prospicienti gli edifici e i negozi.

4. La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante, o a ridosso dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

5. E' fatto divieto di scaricare la neve nelle fogne, nei canali e nei corsi d'acqua.

Art.14 - Cautele per oggetti sospesi, liquidi e polveri

1 E' fatto obbligo di fissare adeguatamente e con tutte le debite cautele, infissi, vasi e ogni altro oggetto sospeso su aree pubbliche, private o condominiali, al fine di garantire la sicurezza per tutte le persone.

2 Nei luoghi pubblici o privati, è fatto inoltre divieto di produrre lo stillicidio di acqua o altri liquidi, con eccezione per le aree agricole e i giardini, ovvero causare la caduta di terra o l'emissione di polveri, anche sbattendo tappeti, tovaglie e simili.

Art.15 – Conduzione sicura e custodia di cani e altri animali

1 Fatte salve le norme penali e le norme statali e regionali in materia di animali, nonché il Regolamento comunale per la tutela degli animali, in luogo pubblico o aperto al pubblico o di pubblico uso o passaggio condominiale è fatto obbligo ai detentori di cani di utilizzare il guinzaglio e, qualora gli animali possano determinare danni o disturbo o spavento, anche apposita museruola. In ogni caso i cani devono essere tenuti in modo da non aggredire o recare danno a persone o cose, né da poter oltrepassare le recinzioni invadendo, incustoditi, luoghi pubblici o privati.

2 E' vietato impedire o intralciare in qualsiasi modo gli addetti alla cattura di cani nell'esercizio delle loro funzioni.

3 Chiunque detiene a qualsiasi titolo animali, di qualsiasi razza o specie, ha l'obbligo di adottare tutte le cautele affinché non procurino disturbo o danno o spavento a persone o cose, e siano sottoposti in ogni momento alla sua custodia.

4 Chiunque detiene a qualsiasi titolo animali, di qualsiasi razza o specie, ha l'obbligo di provvedere alla rimozione delle deiezioni prodotte dagli stessi portando sempre al seguito l'attrezzatura necessaria a tale scopo.

Art.16 – Frequentazione di spazi pericolosi per l'incolumità individuale

1 E' fatto divieto di salire su inferriate, cancellate, e altri luoghi dai quali si possa essere causa di fastidio o danno ai passanti.

2 E' vietato salire, sostare o camminare, collocare oggetti di qualsiasi specie, senza giustificato motivo, su tetti, cornicioni, inferriate, cancellate e simili, spallette di fiumi e torrenti, pigne dei ponti, o ogni altro luogo che costituisca pericolo per la propria o altrui incolumità.

CAPO II - CONVIVENZA CIVILE, VIVIBILITA', IGIENE E PUBBLICO DECORO

Art. 17 – Convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro

1 Il Comune garantisce la civile convivenza attraverso l'attività di prevenzione e controllo del territorio al fine di tutelare i necessari requisiti di igiene, sanità, tutela ambientale (d.lgs. 152/2006) e pubblico decoro che rappresentano presupposti indispensabili per consentire ad ogni cittadino eguali condizioni di vivibilità. La Polizia Municipale, nei casi di contrasto o conflitto sociale, ricerca e propone soluzioni di mediazione tra le diverse esigenze.

2 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali e regionali, nonché le attribuzioni spettanti agli organi dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, è fatto divieto a chiunque, col proprio comportamento, nei luoghi pubblici come nelle private dimore, di causare turbamento all'ordinata convivenza civile, recare disagio o essere motivo di indecenza.

3 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali e regionali, nonché nei Regolamenti comunali di igiene e smaltimento dei rifiuti, è fatto divieto a chiunque pregiudicare in qualsiasi modo l'igiene dell'altrui abitazione, nonché di qualsiasi area o edificio pubblico o privato. In particolare è vietato abbandonare o depositare rifiuti sul suolo pubblico, gettare o disperdere carte, bottiglie, lattine, involucri, mozziconi di sigaretta, gomme da masticare e qualsiasi altro oggetto anche di piccolo volume. Sulle aree ove è previsto che il conferimento possa avvenire sul piano stradale, il deposito dei sacchetti deve avvenire esclusivamente nell'orario e secondo le modalità previste dall'ordinanza sindacale in materia.

4 E' fatto divieto di tenere animali in modo da causare sporcizia, odori nauseanti o qualsiasi altro pregiudizio all'igiene e al pubblico decoro, a luoghi pubblici e a private dimore.

Art. 18 - Comportamenti contrari all'igiene, al decoro e al quieto vivere

1 Fatte salve le maggiori sanzioni del Codice Penale, in luogo pubblico o aperto al pubblico o di pubblico uso sono vietati i seguenti comportamenti:

a) compiere atti che possano offendere la pubblica decenza tra cui soddisfare le esigenze fisiologiche fuori dai luoghi deputati, compiere atti di pulizia personale od esibire parti intime del corpo in luoghi pubblici o aperti al pubblico;

b) esercitare il campeggio o dimorare in tende, veicoli, baracche o ripari di fortuna, su terreni pubblici o privati, o comunque in qualsiasi luogo non espressamente destinato a tale scopo.

La Polizia Municipale può allontanare i trasgressori, ferma restando la possibilità di sequestrare i veicoli e le attrezzature utilizzate, ai sensi dell'articolo 46; può far abbattere e rimuovere le occupazioni o i ripari di fortuna utilizzati;

c) fatta eccezione per le aree adibite a parco pubblico, sdraiarsi sul suolo pubblico, sui gradini dei monumenti e dei luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti tranne che nei casi previsti dalle singole ordinanze, sulle panchine, sulla soglia degli edifici prospicienti la pubblica via, ovvero bivaccare, mangiare, bere o dormire in forma palesemente indecente o occupando, con sacchetti o apparecchiature, il suolo pubblico;

d) avere atteggiamenti e comportamenti fastidiosi o pericolosi nei confronti degli altri nelle strade pubbliche o ad uso pubblico, recando intralcio o pericolo al flusso pedonale o veicolare, come sdraiarsi per terra, sul marciapiede o avvicinarsi ai veicoli in circolazione, ovvero causando disturbo alle persone in qualunque luogo e condizione si trovino, anche in forma di questua, salvo che non costituisca richiesta impellente di aiuto, con o senza raccolta di firme o vendendo merci e servizi senza le prescritte autorizzazioni ovvero offrendo servizi quali la pulizia o il lavaggio di vetri o fari o altre parti di veicoli.

e) vendere o offrire merci o servizi con grida o altri comportamenti molesti, ovvero davanti agli ingressi degli ospedali e comunque nell'ambito dei centri abitati.

f) lavare i veicoli, lavare o strigliare animali negli spazi a ciò non adibiti;

g) somministrare qualunque tipo di alimento ai piccioni (columba livia domestica) presenti allo stato libero sul territorio comunale, ad eccezione delle aree agricole o nei luoghi autorizzati dall'amministrazione comunale;

- h) abbandonare alimenti destinati ad animali;
- i) far bere animali direttamente dall'erogatore di fontane pubbliche ad uso potabile;
- l) spostare, sporcare o rendere inservibili i cassonetti e le campane per la raccolta generica o differenziata dei rifiuti urbani;
- m) introdurre nei cassonetti o campane della raccolta differenziata, o depositare nel caso di smaltimento porta a porta, materiali non conformi alla tipologia prevista per il conferimento.

Art. 19 - Misure di contrasto alla prostituzione

- 1) E' fatto divieto, nel territorio del Comune, dell'esercizio della prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico, in qualsiasi modo esercitata, ivi compreso la sosta o l'appostamento, l'adescamento di clienti e l'intrattenersi con essi.
- 2) E' fatto divieto a chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico, di contrattare o concordare prestazioni sessuali a pagamento.
- 3) E' fatto divieto a chiunque, nei luoghi sopra enunciati, di tenere comportamenti che manifestino inequivocabilmente l'intenzione di adescare o esercitare l'attività di meretricio o offendere la pubblica decenza.
- 4) E' fatto divieto ai conducenti di veicoli consentire la salita sul veicolo stesso di uno o più soggetti come sopra descritti.

Art.20 – Attività proibite e uso del suolo pubblico

1 Ogni occupazione del suolo e dell'area pubblica, anche nelle aree di pubblico uso, deve essere autorizzata dal comune, fatte salve le disposizioni contenute nel Codice della Strada e nell'apposito Regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e deve essere svolta nel rispetto delle prescrizioni stabilite.

2 Sul suolo e sull'area pubblica o di pubblico uso, è proibita ogni attività che lo deteriori o ne diminuisca il decoro, ovvero rechi disagio o pericolo alla collettività, come ad esempio:

- a) insozzare il suolo pubblico, le strade e le piazze con sostanze che comportino l'imbrattamento della pavimentazione del territorio comunale, quali liquidi oleosi, compresi quelli che potrebbero disperdere i motori dei veicoli, nonché acidi, vernici, spray, schiuma, in modo da alterarne le caratteristiche;
- b) imbrattare facciate, affiggere cartelli adesivi o locandine;
- c) effettuare qualsiasi mestiere o attività, professionale o non, come riparare o provare veicoli, riparare mobili, spaccare legna o compiere altre attività simili, senza specifica autorizzazione;
- d) pulire gli utensili, attrezzi, o altri oggetti;
- e) lavare le soglie, le finestre, le mostre e le vetrine delle attività lavorative al di fuori dell'orario compreso tra le ore 20.00 e le ore 10.00;
- e) fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, occupare abusivamente aree pubbliche o private di uso pubblico.

Art. 21 - Esecuzione di giochi in luogo pubblico

1 Sul suolo e sull'area pubblica o di pubblico uso non è consentito eseguire giochi di qualsiasi tipo con espresso divieto di recare pericolo a cose o persone. La Polizia Municipale può intervenire e impartire prescrizioni nell'interesse della sicurezza dei partecipanti, della collettività e per la tutela delle cose pubbliche e private. E' sempre consentito giocare negli spazi appositamente predisposti.

2 I giochi organizzati da più persone, con l'utilizzo di strutture fisse o mobili, sono consentiti solo previa autorizzazione nella quale siano inserite le prescrizioni relative all'uso del suolo pubblico e ad ogni altro accorgimento ritenuto opportuno.

Art. 22 - Recinzione e manutenzione terreni

1 Ogni terreno deve essere tenuto in ogni momento in buone condizioni di manutenzione e decoro da parte di chi ne ha la disponibilità, con particolare riguardo alle sterpaglie e in condizioni igieniche buone allo scopo di prevenire il proliferare di animali sgraditi o portatori di malattie.

2 Fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, è fatto obbligo di evitare che siepi o piantagioni fuoriescano dalle recinzioni causando danno o pericolo.

3 E' fatto inoltre obbligo di mantenere l'eventuale manto erboso a un livello di altezza tale da non essere potenzialmente causa di incendi o di depositi di rifiuti, nonché di cattive condizioni di igiene.

4 Ai fini di salvaguardare la pubblica incolumità nelle recinzioni, i proprietari devono evitare l'uso di materiali pericolosi in sé o per come sono utilizzati.

Art. 23 - Pulizia fossati

1 I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento sui terreni devono mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza:

α) le condotte di cemento sottostanti i passi privati,

β) entrambe le sponde dei fossati dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade;

c) i fossi di confine ed i canali di scolo in aree private

d) Le caditoie localizzate sulla pubblica viabilità devono essere libere da accumulo di materiale vegetale proveniente dalla vegetazione circostante, localizzata sulla proprietà privata.

2 La pulizia degli spazi suindicati deve comunque essere effettuata almeno due volte all'anno, rispettando le seguenti scadenze: per il periodo primaverile entro il 30 aprile e per il periodo autunnale entro il 30 settembre.

Art. 24 - Tende, luci, insegne, mostre, vetrine, targhe e monumenti

1 Fatto salvo quanto previsto dal Regolamento edilizio e dal Piano generale degli impianti pubblicitari, la collocazione o la modificazione di fari, luci, lanterne, tende, targhe, bacheche, bandiere e simili, non costituenti mezzo pubblicitario, è soggetta ad autorizzazione comunale.

2 E' vietato lasciare in stato di fatiscenza o sporcizia gli oggetti e arredi di cui sopra, che dovranno essere puliti e mantenuti in buono stato. In caso di inosservanza del presente obbligo decade il titolo autorizzatorio.

3 Ogni monumento, tabernacolo, targa o lapide commemorativa deve essere appositamente autorizzato dal Comune.

4 L'Amministrazione comunale potrà apporre ai fabbricati, anche di proprietà privata, impianti per l'illuminazione pubblica, cartelli per la denominazione delle vie o per la circolazione stradale o altri oggetti di pubblica utilità nei luoghi ritenuti più convenienti o adatti.

Art. 25 - Decoro dei fabbricati e scritte sui muri

1 Ferme restando le disposizioni previste dal Regolamento edilizio riguardo al decoro degli edifici e quanto previsto dall'articolo 11, sulle facciate o altre parti dei fabbricati visibili dal suolo pubblico è vietato esporre panni tesi, e collocare oggetti sulle finestre e sulle terrazze o comunque in vista, in modo da causare diminuzione del decoro dell'immobile.

2 E' vietato effettuare scritte o disegni di ogni tipo sugli edifici pubblici e sulle pareti di edifici privati prospicienti aree pubbliche, sulle loro pertinenze, porte, muri, manufatti o infrastrutture.

3 L'amministrazione comunale provvederà alla copertura in via d'urgenza delle scritte abusive a contenuto politico o comunque blasfeme o contrarie alla pubblica decenza.

4 E' consentita l'applicazione di materiali trasparenti che impediscano di tracciare scritte o favoriscano la ripulitura delle stesse.

Art. 26 - Corsi d'acqua

1 Fatte salve le norme di legge statali e regionali, al di fuori dei casi espressamente autorizzati e fatte salve le maggiori sanzioni penali, nell'alveo dei torrenti ed altri corsi d'acqua è vietato:

a) compiere opere di qualsiasi tipo;

b) lavare veicoli, oggetti o animali;

c) impiantare e gestire stabilimenti balneari senza autorizzazione;

- d) stendere panni o accatastare oggetti di qualsiasi tipo;
- e) gettare o abbandonare rifiuti di qualsiasi tipo.

CAPO III - PUBBLICA QUIETE E TRANQUILLITA' DELLE PERSONE

Art. 27 - Pubblica quiete e tranquillità delle persone

1 Il Comune tutela e assicura la quiete e la tranquillità delle persone quale presupposto della qualità della vita in città.

2 Ferme restando le disposizioni contenute nelle leggi statali e regionali, nonché distinti ed attinenti Regolamenti di disciplina delle Attività Rumorose Temporanee, è fatto divieto a chiunque, col proprio comportamento o attraverso la propria attività o mestiere, nei luoghi pubblici, circoli privati, come nelle private dimore, di disturbare la pubblica quiete e la tranquillità delle persone, anche singole, in rapporto al giorno, all'ora ed al luogo in cui il disturbo è commesso.

Al fine di qualificare il disturbo, si tiene conto del normale apprezzamento e si dovrà altresì considerare che tale emissione sonora può costituire barriera percettiva e sensoriale per i soggetti svantaggiati, come ipovedenti e non vedenti.

3 E' particolarmente tutelata la fascia oraria che va dalle ore 23,00 alle ore 07,00 nei giorni feriali, e dalle ore 24,00 alle ore 09,00 nei giorni prefestivi e festivi; ogni comportamento si deve conformare a questo principio. Gli uffici pubblici, nell'autorizzare attività, eventi, spettacoli, impongono prescrizioni che tengano conto di quanto sopra, salvo deroghe concesse in virtù delle disposizioni contenute in Regolamenti distinti e attinenti e/o attività diverse disciplinate da ordinanze sindacali di settore.

Art. 28 – Rumori e schiamazzi nei luoghi di ritrovo, strade e piazze

1. I gestori dei locali, i titolari di autorizzazioni temporanee ai sensi degli articoli 68 e 69 TULPS, i gestori dei luoghi di ritrovo di cui al precedente articolo 3 comma 4 sono altresì tenuti a porre in essere tutte le cautele e le attività possibili atte a scoraggiare i comportamenti che causano schiamazzi e rumori. Anche la propagazione di suoni con strumenti musicali, radio, televisione o strumenti elettronici o altri mezzi di diffusione non deve recare disturbo ai sensi del precedente art.

27. L'uso di amplificatori sul suolo pubblico deve comunque cessare dalle 24.00 nei giorni prefestivi e festivi e dalle 23 nei giorni feriali, salvo specifica autorizzazione in deroga.

Così come previsto dall'articolo 3 comma 5, l'amministrazione comunale, a seguito di violazione rilevata ai sensi del comma 1, può ridurre l'orario di apertura di singoli locali e in caso di reiterazione di fenomeni di disagio può applicare il disposto di cui all'art. 47.

Nelle strade, nelle piazze, nei luoghi aperti al pubblico è fatto divieto a chiunque di recare disturbo, ai sensi dell'art. 27, con rumori, schiamazzi, strumenti musicali o altri mezzi di diffusione. L'uso di amplificatori deve comunque cessare dalle 24.00 nei giorni prefestivi e festivi, e dalle ore 23 nei rimanenti giorni, salvo specifica autorizzazione.

2. Durante il trasporto, il carico e lo scarico o lo spostamento di oggetti o materiali per le strade pubbliche e private, nei cortili e nelle pertinenze, è fatto obbligo di attuare tutte le cautele per evitare frastuono o rumore.

Art. 29– Disturbo alla pubblica quiete procurato da animali.

1 E' fatto divieto di detenere cani o altri animali che rechino disturbo alla pubblica quiete e al riposo, anche di persone singole.

Art. 30 - Attività produttive ed edilizie rumorose.

1 I macchinari industriali e similari, (motocompressori, gru a torre, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, escavatori idraulici, ecc.) dovranno essere utilizzati adottando tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso e dovranno essere conformi, per quanto riguarda le emissioni acustiche, alla vigente legislazione in materia.

2 Le attività e le lavorazioni rumorose, anche quando rientrano nei limiti di legge, salvo deroghe alle fasce orarie sotto riportate concesse dall'Amministrazione Comunale, potranno essere esercitate esclusivamente dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle ore 15 alle ore 20.00 dei giorni feriali.

Per l'attivazione di cantieri edili, stradali o assimilabili, si rimanda a quanto disciplinato in altra normative locali o nazionali attinenti.

3 Nell'esercizio di attività anche in sé non rumorose, delle quali sia tuttavia ammessa l'effettuazione in orario notturno, come ad esempio la panificazione, dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti per evitare disturbo e/o interruzione del riposo altrui, anche nell'apertura e chiusura di serrande, nella movimentazione di materiali e cose, etc.

4 Fatti salvi i limiti di orario di cui al comma 2, le attività temporanee, quali cantieri edili, le manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, qualora comportino l'impiego di macchinari e di impianti rumorosi che possano comportare il superamento dei vigenti limiti di rumore ambientale, debbono essere in possesso di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore.

CAPO IV - MESTIERI E ATTIVITÀ LAVORATIVE

Art. 31 - Decoro nell'esercizio dell'attività lavorativa

1 Fatta salva la specifica normativa e le specifiche competenze in campo sanitario, dell'igiene degli alimenti e bevande e della prevenzione e protezione dei lavoratori, ogni mestiere esercitato su strada ed ogni altra attività lavorativa esercitata in locali, anche da una sola persona, deve essere effettuata garantendo le condizioni igieniche.

2 I locali visibili dalla pubblica via e gli esercizi accessibili al pubblico dovranno essere in ogni momento perfettamente puliti, ben mantenuti e tinteggiati per non recare pregiudizio al decoro cittadino.

3 Le comunicazioni alla clientela esposte al pubblico in lingua straniera dovranno essere tradotte in lingua italiana.

Art. 32 - Negozi e articoli per soli adulti

1 La vendita di articoli erotici riservati esclusivamente ai maggiorenni è ammessa solamente in esercizi commerciali che consentano la necessaria riservatezza e dalle cui vetrine o mostre non sia possibile scorgere l'interno del locale o i prodotti messi in vendita.

2 Qualora, negli esercizi di cui al comma 1, si vendano anche altri articoli in libera vendita, deve essere salvaguardata comunque la necessaria riservatezza e i prodotti destinati esclusivamente ai maggiorenni devono essere conservati o esposti in zone non immediatamente visibili.

Art. 33 - Obbligo di vendita delle merci esposte e dell'uso dei bagni

1 Fatta salva la disciplina della pubblicità dei prezzi di vendita, in nessun caso può essere rifiutata la vendita delle merci che comunque a tale fine siano esposte al prezzo indicato.

2 Qualora s'intenda soltanto esporre merce od oggetti, è obbligatorio segnalare che non sono in vendita.

3 E' fatto obbligo agli esercenti dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di mantenere i bagni in buono stato di manutenzione e di consentirne l'utilizzazione ai clienti.

4 E' fatto obbligo di esporre la ragione sociale e l'orario di apertura in vista in modo tale che anche ad esercizio chiuso esso possa essere consultato.

Art. 34 - Modalità di esposizione merci e oggetti fuori dai negozi o per strada

1 Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni previste dal Regolamento per la occupazione di spazi ed aree pubbliche:

- Ogni merce esposta per la vendita non dovrà sporgere di oltre 10 centimetri dalla soglia dell'esercizio e comunque non dovrà costituire pericolo od ostacolo, per forma, materiale e posizionamento, per i passanti in particolare ipovedenti o non vedenti o in carrozzina.

- Previa autorizzazione, è permesso apporre i sommari dei quotidiani in apposite bacheche o cavalletti nelle immediate adiacenze o nei muri delle edicole; essi dovranno essere mantenuti in buono stato e in posizione corretta in modo da non creare pericolo per i passanti.

2 Qualora siano posti in vendita oggetti appuntiti, taglienti o comunque pericolosi, essi dovranno essere esposti in modo da non causare alcun danno.

3 E' vietato esporre alla vista dei passanti qualsiasi oggetto o merce che possa recare offesa al decoro pubblico.

4 E vietato esporre merce o oggetti che possano facilmente sporcare il suolo pubblico o i passanti, ovvero emanare odori nauseanti o molesti.

Art. 35 - Divieto di uso di contrassegni, stemma e gonfalone del comune

Salvo quanto stabilito dallo Statuto in materia di disciplina dell'uso dello stemma del Comune e del gonfalone, è vietato usare in ogni maniera lo stemma del Comune, il nome del Comune e la denominazione di uffici o servizi comunali per contraddistinguere in qualsiasi modo attività private o commerciali.

Art. 36 - Mestieri ambulanti e artisti di strada

Fatte salve le norme per il commercio su area pubblica, è vietato esercitare mestieri ambulanti o l'attività di artista di strada nell'ambito del territorio comunale senza rispettare le specifiche disposizioni in materia. L'amministrazione comunale, in occasione di particolari eventi o per determinati luoghi o situazioni, può impartire specifiche disposizioni per l'esercizio o la sospensione temporanea delle attività di cui trattasi.

Art. 37 - Pubblici intrattenimenti e spettacoli viaggianti

1 Fatte salve le norme statali, regionali e comunali in materia, gli allestimenti relativi ai pubblici intrattenimenti, le strutture adibite alla vendita e i loro annessi e ogni altra simile costruzione autorizzata temporaneamente, dovranno essere mantenute pulite e in perfette condizioni igieniche anche in base alle prescrizioni che potranno volta per volta essere stabilite dal comune; in particolar modo le aree adibite a questo scopo dovranno essere dotate di un congruo numero di contenitori di rifiuti, e dovrà altresì essere prevista la raccolta differenziata.

2 Il suolo pubblico dovrà inoltre essere tenuto pulito e libero da ogni ingombro per un raggio di metri tre intorno allo spazio occupato.

3 A coloro che svolgono l'attività di spettacolo viaggiante è fatto obbligo di tenere il pubblico, con particolare riguardo ai bambini, ad una distanza dall'attrazione tale da impedire che allo stesso sia procurato danno o pericolo.

4 Ai soggetti che svolgono l'attività di spettacolo viaggiante e di pubblico intrattenimento è vietato:

a) di attirare il pubblico con richiami rumorosi e molesti;

b) di tenere aperti gli allestimenti oltre l'orario consentito dalla singola autorizzazione e comunque oltre le ore 24,00.

5 L'amministrazione comunale, in occasione di particolari eventi o in determinati luoghi o situazioni può impartire disposizioni o specificazioni e, in conformità alle vigenti disposizioni in materia igienico - sanitaria, prescrivere altresì l'installazione di bagni chimici.

Art. 38 – Luminarie.

1. La collocazione di luminarie lungo le strade cittadine, sempre che si tratti di elementi decorativi consoni alle festività e privi di qualsiasi riferimento pubblicitario, prevede una comunicazione da presentarsi all'ufficio competente almeno 15 giorni prima dell'inizio delle operazioni di montaggio.

2. La ditta incaricata dei lavori deve essere abilitata all'installazione di impianti elettrici e deve presentare al Comune una dichiarazione dettagliata e sottoscritta da un tecnico qualificato abilitato che attesti la rispondenza degli impianti e delle installazioni alle norme di sicurezza. La ditta dovrà altresì essere in possesso del nulla osta di pubblica sicurezza rilasciato dalla Questura.

3. Gli impianti installati senza le prescritte autorizzazioni o privi delle necessarie abilitazioni

verranno rimossi a spese dei soggetti installatori, qualora individuati, ovvero dei committenti.

4. Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a carico dei soggetti che promuovono l'iniziativa.

5. Per l'eventuale utilizzo di infrastrutture comunali (quali pali e tesate di pubblica illuminazione, ecc.) è necessario richiedere la preventiva autorizzazione dell'ufficio competente; è comunque fatto divieto di utilizzare alberature quale supporto per tesate di luminarie.

6. Per l'installazione delle luminarie alle pareti degli edifici dovrà essere acquisito il nulla-osta dei proprietari degli immobili o del Condominio

Art. 39 - Raccolta stracci

Chiunque svolge l'attività di raccolta di stracci o altri oggetti usati, deve aver cura che durante le operazioni di raccolta o sgombero non vengano a crearsi situazioni di pericolo o di ingombro del suolo pubblico, nonché di disagio o fastidio per la cittadinanza

Art. 40 - Locali di noleggio di velocipedi

1. E' consentito effettuare attività di noleggio di acceleratori di andatura e velocipedi, nel rispetto delle norme del Codice della Strada e acquisita la prescritta autorizzazione comunale.

2. Fatte salve le norme statali e regionali in materia, i mezzi concessi in noleggio devono essere di costruzione solida e sicura, e mantenuti sempre in buono stato.

3. Tutti i mezzi concessi in noleggio devono essere dotati di polizza assicurativa di responsabilità civile e per danni a terzi.

Art. 41 - Conduzione dei veicoli a trazione animale

1. Fatte salve le norme statali e regionali in materia, i veicoli a trazione animale devono essere mantenuti sempre puliti.

2. I conducenti dei veicoli a trazione animale devono dotare la carrozza di apposito contenitore atto a consentire la raccolta delle deiezioni prodotte dal cavallo evitandone la dispersione sul suolo pubblico.

Art. 42- Volantinaggio e distribuzione di oggetti

1. Fatte salve le norme statali, regionali e comunali sulla pubblicità o specifiche autorizzazioni, sul suolo pubblico o dai locali aperti su di esso, non è consentito distribuire o depositare per la libera acquisizione qualsiasi giornale, volantino, o altro documento.

2. Il volantinaggio, dove autorizzato espressamente, può essere effettuato solo a persone fisiche. E' comunque sempre vietata la distribuzione su veicoli in sosta, sulle soglie e sui gradini degli edifici prospicienti marciapiedi e aree pubbliche.

3. E' vietato depositare materiale pubblicitario nelle cassette postali o all'interno di spazi condominiali, laddove i proprietari degli edifici abbiano esposto visibile cartello di non gradimento o abbiano installato apposito raccoglitore.

4. E' vietato attaccare sui muri adesivi, locandine manifesti ad eccezione di quelli nei luoghi autorizzati.

Art. 43- Vendita di bevande alcoliche in bottiglie e bicchieri di vetro

1. Nei centri abitati del Comune di Figline e Incisa Valdarno, come delimitati, ai sensi dell'art. 4 del nuovo codice della strada, con deliberazioni della Giunta Comunale e ricompreso entro la cartellonistica toponomastica di indicazione di località, dalle ore 21,00 della sera e fino alle ore 5,00 del mattino seguente, è vietata la somministrazione per asporto, la vendita per asporto e l'asporto di bottiglie, lattine, bicchieri di qualsiasi materiale contenenti bevande alcoliche e non alcoliche da tutti gli esercizi ed attività che effettuano tale somministrazione e/o vendita ed in dettaglio: esercizi di vicinato del settore alimentare, esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, laboratori artigianali di prodotti alimentari, call center, internet point e simili e distributori

automatici, anche ubicati all'interno degli esercizi sopra elencati e nei locali appositamente destinati.

2. Il suddetto divieto di somministrazione per asporto, vendita per asporto e l'asporto di bottiglie lattine e bicchieri contenenti bevande alcoliche e non alcoliche, si intende esteso anche agli esercizi temporanei di somministrazione e vendita, allestiti in occasione di manifestazioni, fiere, sagre e spettacoli, nonché alle imprese che esercitano il commercio o somministrazione su area pubblica di generi alimentari e bevande, sia in sede fissa (chioschi) che itinerante, che siano ubicati o si trovino nei centri abitati indicati, come sopra definiti. Fermo restando il divieto generale di cui sopra e in orario diverso rimane consentita a tutti gli esercizi interessati la vendita per asporto, nonché l'asporto di bottiglie contenenti bevande alcoliche e non alcoliche, purché le stesse siano consegnate sigillate ed opportunamente confezionate, singolarmente od unitamente ad altri cibi da asporto. Rimane vietato invece il consumo di bevande in bottiglie di vetro, vendute per asporto, durante il tragitto dal luogo di vendita al proprio domicilio od altro luogo privato.

Art. 44– Phone center – Internet point. Requisiti dei locali – Esercizio dell'attività

1) Ai fini del presente articolo si intendono per:

A) Phone Center: le attività di fornitura del servizio di comunicazione elettronica, svolte mediante la messa a disposizione di apparecchi terminali utilizzabili per le comunicazioni telefoniche vocali, nonché la fornitura del servizio di comunicazione elettronica mediante la messa a disposizione di apparecchi terminali utilizzabili per la trasmissione dati in facsimile (fax) che utilizzano tecnologia a commutazione di pacchetto (voip);

B) Internet point: le attività di fornitura del servizio di comunicazione elettronica, svolte mediante la messa a disposizione di apparecchi terminali per l'accesso alla rete internet;

2) Fatte salve le disposizioni del D.Lgs. n.259/2003, l'erogazione del servizio di telecomunicazione deve essere effettuata in locali che relativamente alla destinazione d'uso, nonché alle caratteristiche igienico-sanitarie, presentino i requisiti richiesti dai vigenti regolamenti comunali (edilizio e d'igiene) per i locali destinati ad ospitare attività commerciali. Il locale dovrà essere dotato di un servizio igienico conforme ai requisiti previsti dalla L.13/89 e suo regolamento attuativo D.M.236/89, nonché dalla L.104/92, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Il locale dovrà rispondere, inoltre, ai requisiti di visitabilità e/o accessibilità prescritti dallo stesso D.M.236/89 e dalla L.104/92 per quanto attiene la fruibilità degli spazi di relazione (postazione internet, cabine telefoniche, trasmissione dati in fac-simile). I locali ove si intende svolgere l'attività di phone-center, internet point e esercizi pubblici di telecomunicazioni devono, inoltre, essere in possesso dei seguenti requisiti :

- Certificazione di conformità alle norme antincendio, ovvero dichiarazione di non assoggettabilità alle prescrizioni antincendio resa dal titolare dell'attività.
- Rispetto delle norme sulla sorvegliabilità dei locali.
- Dichiarazioni di conformità degli impianti installati o esistenti, rilasciate dai soggetti abilitati ai sensi della L.46/90,
- In caso di presenza di lavoratori subordinati o ad essi equiparati:
 - denuncia all'ISPESL ed ASL degli impianti di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01,
- In caso di presenza di riscaldamento autonomo:
 - disponibilità del libretto di impianto ai sensi della L.10/91 e decreti attuativi.

Le postazioni devono avere una superficie minima di mq.1 e devono essere dislocate in modo da garantire un percorso di esodo libero da qualsiasi ingombro ed avente una larghezza minima di m.1.20. All'interno del locale deve essere riservato uno spazio di attesa minimo di almeno mq. 5, o comunque proporzionato al numero di postazioni esistenti, provvisto di idonei sedili posizionati in modo da non ostruire le vie di esodo. Dovrà essere prevista la dotazione di una cassetta di pronto soccorso. E' vietata l'erogazione del servizio mediante l'impiego di apparecchiature cordeless, ovvero telefoni cellulari.

3) Lo svolgimento delle attività di cui trattasi non è compatibile con un'attività di deposito o di prestazione di servizi finanziari (money transfer). Qualsiasi altra attività complementare, di

carattere commerciale o artigianale, può essere esercitata osservando le disposizioni della vigente legislazione di settore e quindi con autorizzazione specifica. E' consentita la somministrazione di alimenti e bevande tramite distributori automatici.

4) E' vietata la gestione dell'attività da parte di persona diversa da quella indicata nella comunicazione al Ministero delle Telecomunicazioni.

5) L'esercizio del Servizio di telecomunicazione deve essere preceduto da un'apposita comunicazione da inoltrare allo Sportello Unico delle attività produttive del Comune; tale comunicazione deve essere presentata anche in relazione a qualunque modifica sia essa relativa alla ragione sociale che al locale adibito a phone center o internet point.

6) Le disposizioni del presente articolo si applicano alle attività di "phone center" attivate dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento.

7) Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dall'art. 46, è prevista la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 90 giorni.

8) I servizi di phone center ed internet point possono restare aperti al pubblico, anche ininterrottamente, dalle ore 7,00 alle ore 23,00.

9) Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle attività di phone center e internet point svolte dalle strutture ricettive esclusivamente nei confronti dei propri alloggiati, dei loro ospiti e di coloro che sono ospitati nella struttura in occasione di manifestazioni e convegni organizzati; dalle scuole pubbliche o private, esclusivamente nei confronti dei propri studenti e del proprio personale dipendente; nei confronti delle persone alloggiate o ospitate, da ospedali, case di cura, case per esercizi spirituali, caserme e stabilimenti delle forze dell'ordine.

TITOLO III - SANZIONI, PROVVEDIMENTI RELATIVI AI TITOLI AUTORIZZATORI E PROCEDURA DI RIMESSA IN PRISTINO

CAPO I - SANZIONI E PROVVEDIMENTI RELATIVI AI TITOLI AUTORIZZATORI

Art. 45- Sistema sanzionatorio

1 Ai fini dell'accertamento ed irrogazione delle sanzioni previste dal presente regolamento, si applicano le disposizioni della Legge 24 novembre 1981, n. 689, dell'art.7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e della L.R.28 dicembre 2000 n.81.

2 Tutti i soggetti nei confronti dei quali siano state accertate violazioni al presente regolamento possono proporre ricorso amministrativo nelle forme di cui al comma seguente.

3 L'autorità competente a ricevere gli scritti difensivi e ad emanare le ordinanze di cui all'art.18 della L.689/81 è individuata nella Polizia Municipale. I proventi sono destinati al Comune.

4 Competente ad accertare le violazioni alle norme del presente regolamento è la Polizia Municipale. Sono competenti altresì gli altri soggetti che rivestono la qualità di ufficiale o agente di polizia giudiziaria.

5 Il Sindaco secondo modalità stabilite con proprio atto può attribuire a dipendenti comunali diversi dagli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale, o a dipendenti di società o aziende partecipate dal Comune le funzioni di accertamento delle violazioni al presente regolamento, ai sensi dell'art. 13 della legge 689/81.

6 Gli operatori della Polizia Municipale e il personale ispettivo e di vigilanza indicato al comma 5 possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica anche a mezzo di strumenti di ripresa video fotografica quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni del presente Regolamento e delle ordinanze in materia e dell'individuazione dei responsabili delle violazioni

medesime.

Art. 46 – Sanzioni

1 Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 4 c.5, 8 c.1, 26 lett. a), b), d) del presente Regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 25,00 a € 500,00.

2. Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 19, art. 26 lett. c) - e), 27, 28, 30 commi 2 e 4, 33 comma 3, 36, 43 e 44 del presente Regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma in misura ridotta pari ad € 300,00.

3 Chiunque viola le altre disposizioni del presente Regolamento o delle ordinanze ad esso riferibili è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 80,00 a € 500,00.

3 Chiunque viola le prescrizioni dei titoli autorizzatori previsti ai sensi del presente regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 80,00 a € 500,00. Alla medesima sanzione, in assenza di specifica disposizione, è soggetto chi viola le prescrizioni di altri titoli autorizzatori di competenza del Comune.

4 Qualora ai sensi del presente regolamento sia richiesto un titolo autorizzatorio, esso deve sempre essere ostensibile agli agenti accertatori che ne facciano richiesta durante lo svolgimento dell'attività. Chiunque non ottemperi al presente obbligo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 80,00 a € 500,00.

5 Il trasgressore che non ottempera al provvedimento di diffida di cui all'art. 49 o non vi ottempera nei termini previsti, o che, in caso di ripristino o rimozione di opere di facile attuabilità, si sia rifiutato di eseguirla immediatamente, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma in misura ridotta pari ad € 300,00.

6 Nell'ipotesi di recidiva, in caso di violazione delle disposizioni del presente regolamento, può essere disposta, ove applicabile, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria, la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 90 giorni.

7 E' sempre consentito il sequestro amministrativo ai sensi degli articoli 13 e 20 della Legge 24 novembre 1981, n. 689 e del D.P.R. 29 luglio 1982 n.571. Ai sensi dell'art. 13 Legge 24 novembre 1981 n.689 è inoltre sempre possibile agli agenti accertatori accedere ai locali ove si svolga qualsiasi attività lavorativa. Chiunque impedisca, anche temporaneamente, l'accesso agli agenti accertatori all'interno dei locali adibiti ad attività lavorativa, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma in misura ridotta pari ad € 300,00.

Art. 47– Provvedimenti relativi ai titoli autorizzatori e ai locali ove si esercitano le attività autorizzate.

1 L'amministrazione comunale, per motivi di pubblico interesse, può sospendere o revocare con apposito provvedimento motivato qualsiasi titolo autorizzatorio di competenza del Comune ed eventualmente chiudere i locali senza che il titolare del medesimo abbia diritto a indennità o compensi di sorta.

2. Qualora espressamente previsto nel provvedimento di sospensione o revoca la Polizia Municipale applicherà appositi sigilli ai locali ove venivano esercitate le attività il cui titolo autorizzatorio sia stato sospeso o revocato.

CAPO II - PROCEDURA DI RIMESSA IN PRISTINO

Art. 48 - Rimessa in pristino o rimozione delle opere di immediata attuabilità.

1 Qualora, a seguito della violazione di una delle disposizioni del presente regolamento, sia necessario provvedere a ripristinare il precedente stato dei luoghi o a rimuovere le opere abusive, l'agente accertatore ne fa espressa menzione nel verbale di accertamento imponendo tale obbligo al trasgressore, menzionando altresì se il ripristino o la rimozione siano di immediata attuabilità. Se il ripristino o la rimozione vengono immediatamente eseguiti, l'agente accertatore ne dà atto nel verbale di accertamento.

2 Qualora il trasgressore rifiuti di attuare immediatamente il ripristino dello stato dei luoghi o la rimozione è soggetto alla sanzione di cui all'art. 46 c.5. In caso di mancata ottemperanza si può provvedere comunque al ripristino dello stato dei luoghi o alla rimozione delle opere a cura del Comune e a spese dell'interessato.

Art. 49 – Rimessa in pristino o rimozione delle opere di non immediata attuabilità.

1 Qualora il ripristino del precedente stato dei luoghi o la rimozione delle opere abusive conseguente la violazione di una delle disposizioni del presente regolamento sia di non immediata attuabilità, o non sia stato comunque effettuato, l'agente accertatore ne fa espressa menzione nel verbale di accertamento imponendone così l'obbligo al trasgressore e invia copia del verbale con specifico rapporto alla Direzione competente che emana un provvedimento di diffida da notificarsi al trasgressore.

2 Qualora il trasgressore non ottemperi a quanto diffidato o vi ottemperi oltre i termini previsti, è soggetto alla sanzione di cui all'art. 46 c.5. In caso di mancata ottemperanza si provvede comunque al ripristino dello stato dei luoghi o alla rimozione delle opere a cura del Comune e a spese dell'interessato.

Art. 50 - Rinvii ad altri regolamenti

1. Le disposizioni del presente regolamento sono complementari e connesse a quelle dei regolamenti qualora distinti e vigenti.

Art. 51 - Disposizioni finali e abrogazioni

Il presente regolamento abroga il preesistente Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Figline Valdarno approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 192 del 29.11.1999 e Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Incisa in Val D'Arno approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 21/06/1996 e modificato con delibera CC n. 29 del 18/04/2008. Diventa esecutivo decorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.